Addio ad Eli Wallach, il brutto di Leone con l'Oscar alla carriera

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



NEW YORK, 25 GIUGNO 2014 - In Italia diranno tutti: è morto il brutto, riferendosi al ruolo di Tuco ne **Il buono, il brutto, il cattivo** di Sergio Leone, ultimo film della trilogia del dollaro. Ma **Eli Wallach**, 98 anni, spentosi martedì a New York, è stato un attore prolifico fino agli ultimi anni di una lunga carriera, che ha contemplato molti altri ruoli, tra cui quello di grandissimo spessore di***Baby doll*** (1956, Elia Kazan), in cui interpreta un proprietario d'una piantagione di cotone che prova a sedurre la moglie vergine (Carroll Baker, giovanissima) del rivale in affari (Karl Malden). In totale è apparso in oltre 80 film, offrendo interpretazioni sempre vivaci, anche in contesti impegnativi e famosi come ***I magnifici sette, Lord Jim, Gli spostati, Il grande inganno***. [MORE]

Una carriera, quella di Eli Wallach, divisa tra **grande schermo, televisione e teatro**. Nel 2010 ha ricevuto l'Oscar onorario per i suoi "indimenticabili personaggi" interpretati lungo tutta una vita. Nativo di Brooklyn, aveva cominciato a calcare il palco negli anni '50, imponendosi ne *La rosa tatutata*di Tennessee Williams, con cui vinse un Tony Award, e nel revival di George Bernard Shaw *Major Barbara*.

La collaborazione teatrale con Tennessee Williams proseguì con *Camino Real*, un ruolo che accettò accantonando l'offerta di interpretare il personaggio di Maggio in***Da qui all'eternità***, che fruttò invece un Oscar a Frank Sinatra. Ma Wallach dichiarò di non avere rimpianti. Con lo spaghetti western di Leone, accanto a Clint Eastwood e Lee Van Cleef, la sua notorietà sale alle stelle. In Italia tornerà spesso: Giuseppe Colizzi lo volle per ***I quattro dell'Ave Maria***con Bud Spencer e Terence Hill, mentre nel '71 prese parte a ***Viva la muerte... tua!***di Duccio Tessari, nel '76 Sergio Corbucci lo diresse ne ***Il bianco, il giallo, il nero***. Non solo western in Italia: nel 1973 Maurizio Lucidi lo pretese al fianco di Ursula Andress e Fabio Testi ne ***L'ultima chance,***nel 1975 Alberto Bevilacqua lo incluse

nella commedia ***Attenti al buffone***, mentre bel 1978 fu la volta di Bruno Corbucci, che gli riservò un ruolo nel poliziottesco ***Squadra antimafia***.

Dagli anni '80 è stato molto attivo soprattutto in televisione, senza rinunciare ad occasionali comparse accanto ad altri grandi di Hollywood (Kirk Douglas e Burt Lancaster, ***Due tipi incorregibili*** , Jeff Kanew, 1986). Prende parte anche alla saga de ***Il Padrino***(Parte III, Francis Ford Coppola, 1990).

Continua a lavorare fino agli ultimi anni anche dopo aver compiuto 90 anni e ad aver ottenuto, qualche mese prima dei 95 l'Oscar alla carriera. Nel film di Roman Polanski ***Ghost Writer***(2010), ricopre il ruolo di un misterioso vecchio che vive a Martha Vineyard. Partecipa anche al film di Oliver Stone ***Wall Street: Il denaro non dorme mai***. Non ha mai smesso di calcare il palcoscenico e a chi gli chiedeva perché rispondeva: "Che potrei fare? Io amo recitare".

Nel 2005 scrisse una brillante autobiografia dal titolo ***Il Buono, il Cattivo ed io***: nei miei aneddoti. Wallach lascia tre figli, Peter David, Roberta e Katherine.

A.M.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/addio-ad-eli-wallach-il-brutto-di-leone-con-loscar-alla-carriera/67398